

MISTRETTA L'Anas potrebbe anche rescindere il contratto Lavori bloccati sulla "Due Mari" Seri rischi per l'occupazione

Enzo Lo Iacono**MISTRETTA**

Un ritardo nella realizzazione dell'importante arteria che collega Mistretta con Nicosia, la "Due Mari", nota come la "Gela-Mar Tirreno", penalizza e mortifica lo sviluppo economico dell'intero territorio. Inconcepibili simili ritardi a fronte dei trenta anni da quando si è iniziato a parlare della costruzione dell'arteria che avrebbe arrecato sviluppo alle zone centrali dell'Isola.

Un nuovo fermo dei lavori «lascia perplessi e suscita notevoli preoccupazioni», così scrive in un documento la Filca Cisl a sostegno dei lavoratori che rischiano il posto di lavoro. L'Associazione temporanea d'impresе, formata dalla Sacaim Spa, da Fondazioni Speciali Spa e dalla Costruzioni Bruno Teodoro Spa, ha completato a stento il 10 per cento dei lavori.

Tutto è scaturito dalle note vicende che hanno indotto la Sacaim che si trova in amministrazione straordinaria ad un blocco dei lavori. Dopo le note vicende del mese di dicembre, caratterizzate dalla chiusura dei cantieri, ed «una falsa ripresa degli stessi», come sostiene Giuseppe Famiano, segretario provinciale della Filca Cisl - si pensava che tutto sarebbe stato risolto. La situazione si sta presentando ancora più critica non solo perché i lavori vanno a rilento, ma perché le cattive condizioni meteo di questi giorni possono mettere



Il tratto di strada della "117" che rischia di crollare per il maltempo

a rischio le opere già eseguite mettendo a repentaglio la stessa incolumità di quanti transitano giornalmente dall'arteria. E' ormai impensabile che i lavori del lotto B2 possano essere portati a completamento entro il termine contrattuale previsto per il prossimo mese di luglio.

«Non è più tollerabile - afferma Famiano - che l'Anas e il governo regionale rimangano impassibili di fronte al danno sociale ed economico».

Da parte sua il segretario generale della Filca Cgil Biagio Oriti « punta in particolare il dito sull'Amministrazione ». «A quattro mesi dell'insediamento, il Collegio commissariale non è stato in grado di determinarsi sulla prosecuzione della Commessa e, pur fornendo rassicurazioni varie circa la prosecuzione regolare dei lavori, ha

sospeso qualsiasi pagamento alle ditte subappaltatrici che oggi si trovano senza risorse per proseguire nei lavori. Un elemento che ha portato l'Anas all'avvio delle procedure di rescissione del contratto».

La richiesta, che parte dalle organizzazioni sindacali, a difesa del posto di lavoro degli operai occupati, è che «le istituzioni si assumano le proprie responsabilità» a beneficio dei lavoratori e dell'intero territorio siciliano. Questo ritardo rallenta la ripresa economica e mette ulteriormente in ginocchio un territorio che dal completamento di questa importante infrastruttura trarrebbe vantaggi notevoli. Le amministrazioni comunali di Mistretta e Nicosia seguono con particolare attenzione l'evolversi della vicenda a sostegno della manodopera occupata. ◀